



COMUNE DI CEFALA' DIANA

PROV. DI PALERMO

DETERMINA SINDACALE

N.03 DEL 30-1-2014

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE.**



IL SINDACO

Prov.
Palermo

(Marco F. Scò Albano)

IL SINDACO

Richiamata la determina sindacale n. 4 del 22.03.2013 con la quale è stata nominata Responsabile della prevenzione della corruzione, la D.ssa Arianna Napoli, Segretario in convenzione per il periodo 1.03.2013/9.10.2013;

Considerato che occorre procedere ad una nuova nomina stante che il funzionario suddetto non presta più servizio presso questo Ente;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto **“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”**, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art. 13 del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

“7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

Visto, altresì, il comma 4 dell’art. 34 – bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante **“Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”**, così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all’art. 1 comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;

b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante: **“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”** e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs 18.08.2000, n. 267, recante : << Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali >> e successive modificazioni ;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

D E T E R M I N A

1. di nominare, quale responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune il Segretario pro-tempore.
2. di incaricare il suddetto funzionario a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del piano comunale triennale di prevenzione di corruzione e del regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
3. di pubblicare il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto "prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità".
4. di inviare il presente provvedimento alla CIVIT.



Il Sindaco
(Maurizio Albano)

UFFICIO SEGRETERIA
Proposta depositata in segreteria il _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario capo del Comune:

CERTIFICA

-Che copia della presente determinazione sarà pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Cefalà Diana, e che vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. F.sco Fragale)

Affissa all'Albo Pretorio il

06-2-2014



IL MESSO COMUNALE

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio, si certifica l'avvenuta pubblicazione come sopra indicata e che entro il termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione non è prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL MESSO

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. F.sco Fragale)